



Unità Pastorale Monfalcone

lunedì 15 agosto 2022

Assunzione della Beata Vergine Maria

Oggi guardiamo a Maria per rinnovare la nostra speranza.

Chiediamo la sua intercessione per vivere sereni scegliendo il bene nonostante le difficoltà che la vita a volte riserva.

La Parola di oggi:

PRIMA LETTURA (*Ap 11,19; 12,1-6.10*)

Una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi.

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Si aprì il tempio di Dio che è nel cielo e apparve nel tempio l'arca della sua alleanza.

Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle. Era incinta, e gridava per le doglie e il travaglio del parto.

Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso, con sette teste e dieci corna e sulle teste sette diademi; la sua coda trascinava un terzo delle stelle del cielo e le precipitava sulla terra. Il drago si pose davanti alla donna, che stava per partorire, in modo da divorare il bambino appena lo avesse partorito.

Essa partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni con scettro di ferro, e suo figlio fu rapito verso Dio e verso il suo trono. La donna invece fuggì nel deserto, dove Dio le aveva preparato un rifugio.

Allora udii una voce potente nel cielo che diceva: «Ora si è compiuta la salvezza, la forza e il regno del nostro Dio e la potenza del suo Cristo».

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 44*)

Rit: Risplende la regina, Signore, alla tua destra.

Figlie di re fra le tue predilette; alla tua destra sta la regina, in ori di Ofir. **Rit.**

Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio: dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. **Rit.**

Il re è invaghito della tua bellezza. È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

Dietro a lei le vergini, sue compagne, condotte in gioia ed esultanza, sono presentate nel palazzo del re. **Rit.**

SECONDA LETTURA (1Cor 15,20-26)

Cristo risorto è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti. Perché, se per mezzo di un uomo venne la morte, per mezzo di un uomo verrà anche la risurrezione dei morti. Come infatti in Adamo tutti muoiono, così in Cristo tutti riceveranno la vita.

Ognuno però al suo posto: prima Cristo, che è la primizia; poi, alla sua venuta, quelli che sono di Cristo. Poi sarà la fine, quando egli consegnerà il regno a Dio Padre, dopo avere ridotto al nulla ogni Principato e ogni Potenza e Forza.

È necessario infatti che egli regni finché non abbia posto tutti i nemici sotto i suoi piedi. L'ultimo nemico a essere annientato sarà la morte, perché ogni cosa ha posto sotto i suoi piedi.

Parola di Dio **Rendiamo grazie a Dio**

Canto al Vangelo Alleluia, alleluia. Maria è assunta in cielo; esultano le schiere degli angeli. Alleluia.

VANGELO (Lc 1,39-56)

Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente: ha innalzato gli umili.

+ Dal Vangelo secondo Luca **Gloria a te, Signore**

In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta verso la regione montuosa, in una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino sussultò nel suo grembo.

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me? Ecco, appena il tuo saluto è giunto ai miei orecchi, il bambino ha sussultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento di ciò che il Signore le ha detto».

Allora Maria disse: «L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto per me l'Onnipotente e Santo è il suo nome; di generazione in generazione la sua misericordia per quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva detto ai nostri padri, per Abramo e la sua discendenza, per sempre».

Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

Parola del Signore **Lode a te, o Cristo**

Pregiera dei fedeli, Rit: Rinnova la nostra speranza, Signore.

AVVISI

L'estate ragazzi 2022 - oratorio estivo per bambini (dalla I primaria) e ragazzi (fino III media) a Monfalcone si terrà presso la casa della Gioventù alla Marcelliana dal 22 agosto al 9 settembre; **info:** Denis 347 0948528;

Mostra a Illegio (UD) "LA BELLEZZA DELLA RAGIONE".

La mostra è aperta fino al 16 ottobre 2022. **Info:** 0433.44445 oppure mostra@illegio.it **Organizziamo una visita alla mostra martedì 6 settembre**, partenza alle 13.00 dal sagrato del duomo, ritorno prima di cena, partecipazione € 30,00. Iscrizioni presso l'ufficio del duomo a Monfalcone in vicolo dei Rettori 1 entro mercoledì 31 agosto fino ad esaurimento posti. Per informazioni: don Remo 3517903965.

Info sul sito: www.chiesamonfalconese.it - Il parroco è contattabile al 3338264378

Sant'Ambrogio

Apertura della chiesa: ogni giorno dalle 7.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.45.

Orari delle confessioni: ogni sabato dalle 16.00 alle 17.15.

Orari delle messe in duomo: feriali alle 8.30 e alle 18.00; festive il sabato alle 18.00 e la domenica alle 8.00, 9.30, 11.00 e 18.00.

Redentore

Apertura della chiesa: ogni giorno dalle 8.00 alle 18.45 (a volte prima se necessario).

Orari delle confessioni: ogni sabato dalle 17.30 alle 18.00.

Orari delle messe: ogni mercoledì alle 18.30; festive il sabato alle 18.30 e la domenica alle 10.30.

Santi Nicolò e Paolo

Apertura della chiesa: la chiesa grande da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 12.00, il sabato e la domenica dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 18.00 alle 20.00; la chiesa piccola dal lunedì al venerdì dalle 17.45 a fine messa.

Orari delle confessioni: ogni sabato dalle 18.00 alle 18.30.

Orari delle messe: feriali alle ore 18.00; festive il sabato alle 19.00 e la domenica alle 9.00, 11.00 e 19.00; **in ospedale:** sospese per il momento.

Marcelliana

Apertura della chiesa: ogni giorno dalle 7.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.15.

Orari delle confessioni: da martedì a venerdì dalle 10.00 alle 12.00; sabato dalle 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 18.00.

Orari delle messe: feriali alle 8.00 e alle 18.30; festive il sabato alle 18.30 e la domenica alle 8.00, 10.00, 12.00, 18.30; in casa albergo per ora sospesa.

Dalla Costituzione Apostolica «Munificentissimus Deus» di Pio XII, papa

Santo e glorioso è il corpo della Vergine Maria

I santi padri e i grandi dottori nelle omelie e nei discorsi, rivolti al popolo in occasione della festa odierna, parlavano dell'Assunzione della Madre di Dio come di una dottrina già viva nella coscienza dei fedeli e da essi già professata; ne spiegavano ampiamente il significato,

ne precisavano e ne approfondivano il contenuto, ne mostravano le grandi ragioni teologiche. Essi mettevano particolarmente in evidenza che oggetto della festa non era unicamente il fatto che le spoglie mortali della beata Vergine Maria fossero state preservate dalla corruzione, ma anche il suo trionfo sulla morte e la sua celeste glorificazione, perché la Madre ricopiasse il modello, imitasse cioè il suo Figlio unico, Cristo Gesù.

San Giovanni Damasceno, che si distingue tra tutti come teste esimio di questa tradizione, considerando l'Assunzione corporea della grande Madre di Dio nella luce degli altri suoi privilegi, esclama con vigorosa eloquenza: «Coei che nel parto aveva conservato illesa la sua verginità doveva anche conservare senza alcuna corruzione il suo corpo dopo la morte. Coei che aveva portato nel suo seno il Creatore, fatto bambino, doveva abitare nei tabernacoli divini. Coei, che fu data in sposa dal Padre, non poteva che trovar dimora nelle sedi celesti. Doveva contemplare il suo Figlio nella gloria alla destra del Padre, lei che lo aveva visto sulla croce, lei che, preservata dal dolore, quando lo diede alla luce, fu trapassata dalla spada del dolore quando lo vide morire. Era giusto che la Madre di Dio possedesse ciò che appartiene al Figlio, e che fosse onorata da tutte le creature come Madre e ancella di Dio».

San Germano di Costantinopoli pensava che l'incorrusione e l'assunzione al cielo del corpo della Vergine Madre di Dio non solo convenivano alla sua divina maternità, ma anche alla speciale santità del suo corpo verginale: «Tu, come fu scritto, sei tutta splendore (cfr. Sal 44, 14); e il tuo corpo verginale è tutto santo, tutto casto, tutto tempio di Dio. Per questo non poteva conoscere il disfacimento del sepolcro, ma, pur conservando le sue fattezze naturali, doveva trasfigurarsi in luce di incorruttibilità, entrare in una esistenza nuova e gloriosa, godere della piena liberazione e della vita perfetta».

Un altro scrittore antico afferma: «Cristo, nostro salvatore e Dio, donatore della vita e dell'immortalità, fu lui a restituire la vita alla Madre. Fu lui a rendere coei, che lo aveva generato, uguale a se stesso nell'incorruttibilità del corpo, e per sempre. Fu lui a risuscitarla dalla morte e ad accoglierla accanto a sé, attraverso una via che a lui solo è nota».

Tutte queste considerazioni e motivazioni dei santi padri, come pure quelle dei teologi sul medesimo tema, hanno come ultimo fondamento la Sacra Scrittura. Effettivamente la Bibbia ci presenta la santa Madre di Dio strettamente unita al suo Figlio divino e sempre a lui solidale, e compartecipe della sua condizione.

Per quanto riguarda la Tradizione, poi, non va dimenticato che fin dal secondo secolo la Vergine Maria viene presentata dai santi padri come la novella Eva, intimamente unita al nuovo Adamo, sebbene a lui soggetta. Madre e Figlio appaiono sempre associati nella lotta contro il nemico infernale; lotta che, come era stato preannunciato nel protovangelo (cfr. Gn 3,15), si sarebbe conclusa con la pienissima vittoria sul peccato e sulla morte, su quei nemici, cioè, che l'Apostolo delle genti presenta sempre congiunti (cfr. Rm 5 e 6; 1 Cor 15,21-26;54-57). Come dunque la gloriosa risurrezione di Cristo fu parte essenziale e il segno finale di questa vittoria, così anche per Maria la comune lotta si doveva concludere con la glorificazione del suo corpo verginale, secondo le affermazioni dell'Apostolo: «Quando questo corpo corruttibile si sarà vestito di incorruttibilità e questo corpo mortale di immortalità, si compirà la parola della Scrittura: La morte è stata ingoiata per la vittoria» (1 Cor 15,54; cfr. Os 13,14).

In tal modo l'augusta Madre di Dio, arcanamente unita a Gesù Cristo fin da tutta l'eternità «con uno stesso decreto» di predestinazione, immacolata nella sua concezione, vergine illibata nella sua divina maternità, generosa compagna del divino Redentore, vittorioso sul peccato e sulla morte, alla fine ottenne di coronare le sue grandezze, superando la corruzione del sepolcro. Vinse la morte, come già il suo Figlio, e fu innalzata in anima e corpo alla gloria del cielo, dove risplende Regina alla destra del Figlio suo, Re immortale dei secoli.

(AAS 42 [1950], 760-762. 767-769)